



La société de l'information en Suisse. Etat des lieux et perspectives

Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2002. 132 p.

ISBN 3-303-15261-6, prezzo fr. 18.-
n. di ord. 508-0200

Il rapporto "La société de l'information en Suisse" si inserisce nella strategia messa in atto dal Consiglio federale nel 1998 per la promozione della società dell'informazione in Svizzera. Sotto la direzione dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) è stato istituito un organo interdipartimentale denominato "Gruppo di coordinazione per la società dell'informazione GCSI", con lo scopo di coordinare le attività dei diversi gruppi di lavoro e degli uffici federali coinvolti. In questo contesto, l'Ufficio federale di statistica ha presentato un piano d'azione che prevede l'elaborazione di basi statistiche in grado di rappresentare lo sviluppo della società dell'informazione e di giudicare l'efficacia delle misure introdotte dal Consiglio federale. La pubblicazione è un primo passo nella direzione di un monitoraggio continuo dell'*Information society* in Svizzera mediante resoconti, e contiene risposte ad importanti questioni sociali, economiche, politiche e didattiche in relazione alla crescente diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La pubblicazione si concentra sugli aspetti infrastrutturali nei diversi ambiti sociali e sull'utilizzo delle TIC da parte dei vari gruppi di popolazione. Risulta così, ad esempio, che

nel raffronto internazionale la Svizzera presenta buone condizioni infrastrutturali. In settori di particolare importanza commerciale l'infrastruttura risulta ancora migliore: la diffusione di *server web sicuri*, che garantiscono la sicurezza della trasmissione dei dati, in Svizzera ha raggiunto un livello equivalente a circa tre volte la media dei paesi dell'Unione europea. Si classifica comunque dietro agli USA, alla Nuova Zelanda, al Canada e all'Australia, ma precede i paesi scandinavi che sono generalmente ben posizionati nell'ambito delle TIC.

Dai dati di utilizzazione delle TIC nel contesto della formazione, si rileva un sotto-utilizzo dei computer e di Internet quali strumenti didattici. Gli insegnanti hanno in genere un atteggiamento positivo nei confronti delle nuove tecnologie, ritengono tuttavia di disporre di una preparazione e di conoscenze metodologiche insufficienti riguardo al loro impiego didattico. Per un uso mirato delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola vi è dunque una grande necessità di formazione permanente. Per la *nuova generazione* la possibilità di familiarizzarsi con i nuovi media dipende dall'estrazione sociale. Nel 2000, fra gli allievi del nono anno che utilizzavano il computer quasi quotidianamente in ambito domestico, la quota dei giovani di estrazione sociale più bassa era nettamente inferiore (35%) rispetto a quella dei giovani di estrazione sociale media (43%) o alta (49%). La scuola, dove non esiste una differenza di utilizzazione basata sull'estrazione sociale, contribuisce a compensare tale squilibrio. L'analisi rileva che anche il sesso costituisce una forte determinante in questo approccio: le donne hanno in genere un'attitudine meno positiva degli uomini nei confronti delle nuove tecnologie. All'inizio del 2002 i navigatori Internet abituali erano in maggioranza uomini. Queste differenze si confermano anche tra le nuove generazioni: le ragazze dimostrano meno interesse per il computer. Ciò è dovuto anche a una mancanza di sicurezza. La fiducia in se stessi svolge infatti un ruolo preponderante: anche se utilizzano il computer quanto i ragazzi, le ragazze si sentono meno sicure.



Oltre a questi indicatori, la pubblicazione analizza le funzioni e gli effetti sociali ed economici della crescente diffusione delle TIC negli ambiti della società dell'informazione, vale a dire i media, l'economia, la formazione, la politica e l'amministrazione. In chiusura vi è pure un'importante apparato bibliografico.

Segnaliamo anche "**I recenti sviluppi della società dell'informazione. I cambiamenti avvenuti negli anni 2000-2001.** Milano, Guerini Associati, 2002". Il volume, pubblicato a cura del Consiglio regionale della Lombardia e dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER), riporta i risultati della seconda ricerca commissionata dal Consiglio regionale con lo scopo di monitorare lo sviluppo dell'*Information society*, soprattutto dal punto di vista delle imprese e delle professioni sviluppate nell'ambito delle sue dinamiche evolutive. Vi si riporta pure la sintesi del dibattito organizzato dalla Regione nel febbraio 2002, durante il quale è stata presentata la ricerca.

Entrambe le pubblicazioni possono essere consultate presso il Centro di informazione e documentazione dell'Ufficio di statistica di Bellinzona. Il rapporto dell'Ufficio federale di statistica è scaricabile in formato PDF all'indirizzo www.infosociety-stat.admin.ch. Il sito del GCSI www.isps.ch presenta tutti i documenti pubblicati dalla Confederazione su temi legati alla società dell'informazione e link interessanti. Offre pure la possibilità di abbonarsi gratuitamente a "infosociety.ch newsletter", un periodico mensile in francese e tedesco distribuito tramite posta elettronica.



Bevölkerungsentwicklung der Gemeinden / Evolution de la population des communes / Evoluzione della popolazione dei Comuni 1850-2000

Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2000
(Censimento federale della popolazione)
ISBN 3-303-01154-0, prezzo fr. 25.-
con CD-ROM, n. di ord. 001-0015

Il volume "Evoluzione della popolazione dei Comuni 1850-2000" presenta i risultati definitivi del Censimento federale della popolazione del 5 dicembre 2000. Le numerose tabelle illustrano l'evoluzione della popolazione di tutti i comuni svizzeri, dal primo censimento ad oggi, in numeri assoluti e in variazione percentuale annua calcolata sulla base di periodi trentennali, per i quali è pure proposta una breve analisi che mette in evidenza le dinamiche più interessanti. La pubblicazione documenta inoltre tutte le fusioni comunali, i cambiamenti verificatisi a livello dei Cantoni nonché i mutamenti dei confini distrettuali e cantonali dalla costituzione dello Stato federale svizzero ai giorni nostri.

A partire dai dati del censimento, nei prossimi anni l'UST pubblicherà svariate analisi d'approfondimento e diverse opere comparative su temi quali l'età e le generazioni, la migrazione e l'integrazione, il paesaggio linguistico e confessionale, ecc. Parallelamente, è prevista la pubblicazione dei dati sotto forma di atlanti statistici.

Nei prossimi mesi i principali risultati saranno messi a disposizione del pubblico al sito Internet www.statistik.admin.ch



Branger Katja et al.: Revenu et bien-être. Niveau de vie et désavantages sociaux en Suisse.

Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2002. 112 p. (Données sociales - Suisse)
ISBN 3-303-20002-5, prezzo fr. 15.-
n. di ord. 526-0200

I rapporti pubblicati nella collana "Données sociales" si propongono di misurare, descrivere e analizzare lo stato e l'evoluzione delle condizioni di vita della popolazione, mettendo in evidenza la disuguaglianza sociale tra i diversi gruppi di popolazione.

Nonostante la considerevole ricchezza nazionale, in Svizzera, come nella quasi totalità dei paesi occidentali, le disparità sociali restano forti. Durante l'ultimo decennio il reddito medio delle economie domestiche è aumentato, ma contemporaneamente sono aumentate pure le differenze fra i redditi. Il rapporto "Revenu et bien-être" utilizza i dati rilevati nel 1998 nell'ambito dell'Indagine sul reddito e sul consumo (IRC 98). L'analisi applica il metodo relativo - che definisce la povertà in riferimento a una soglia di reddito - ed effettua un paragone sistematico delle condizioni di vita dei diversi gruppi di reddito, in particolare dei più bassi e dei più elevati, concentrandosi su diversi aspetti quali il livello di vita, il lavoro, la sicurezza sociale, la salute, il tempo libero, la partecipazione, o ancora, il benessere soggettivo. Così facendo permette di delineare gli effetti e le conseguenze causate da una situazione finanziaria sfavorevole.

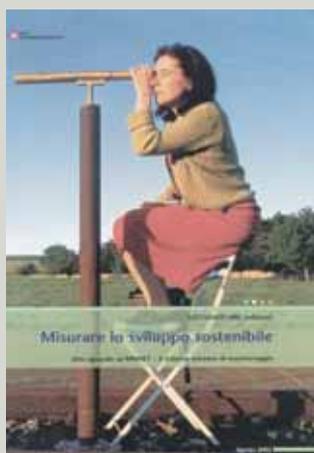


Comptes globaux de la sécurité sociale. Résultats de 1999 - estimations pour 2000 - évolution depuis 1990.

Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2002
ISBN 3-303-13050-7, prezzo fr. 15.-
n. di ord. 512-0000

Il conto globale della sicurezza sociale (CGSS) è una statistica di sintesi che fornisce informazioni sull'ammontare delle spese e sul finanziamento della protezione sociale. Le spese sono costituite essenzialmente dalle prestazioni sociali, le entrate comprendono i contributi dei datori di lavoro, dei lavoratori e degli indipendenti, nonché i contributi pubblici. Il CGSS occupa un livello funzionale, economico e istituzionale e serve da base per la costituzione di un sistema di indicatori. Viene stilato attingendo a molteplici fonti statistiche. Dal punto di vista metodologico si basa sul sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS) elaborato da Eurostat, rispondendo così al criterio della comparabilità internazionale.

L'UST ha appena pubblicato, nella traduzione francese, i risultati definitivi per il 1999, le previsioni per il 2000 e l'evoluzione dal 1990 (la versione tedesca è uscita a settembre). Per gli aspetti metodologici si veda la pubblicazione "Les comptes globaux de la protection sociale. Méthodes et concepts. 2002" e l'articolo apparso sul n. 3, vol. 137 di "Schweizerische Zeitschrift für Statistik und Volkswirtschaft".



Misurare lo sviluppo sostenibile. Uno sguardo su Monet - il sistema svizzero di monitoraggio.

Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2002

L'Ufficio federale di statistica (UST), l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) e l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), nell'ambito del progetto "Monitoraggio dello sviluppo sostenibile" (MONET, dal tedesco "Monitoring der Nachhaltigen Entwicklung") e in collaborazione con altri esperti, hanno elaborato un elenco di parametri (indicatori) che forniscono informazioni sullo stadio attuale e sull'evoluzione della Svizzera in riferimento agli aspetti sociali, economici ed ecologici dello sviluppo sostenibile. Il fascicolo, pubblicato in occasione del secondo Vertice sulla terra di Johannesburg (Sud Africa agosto 2002), illustra dodici esempi di indicatori tratti da svariati campi che denotano un allontanamento, una situazione di stabilità o un avvicinamento all'ideale di sviluppo sostenibile. Entro la primavera del 2003 i tre uffici federali intendono mettere a disposizione della popolazione e degli ambienti politici le basi per una prima valutazione d'insieme.

Informazioni sull'andamento della discussione nazionale e internazionale sullo sviluppo sostenibile sono pubblicate regolarmente agli indirizzi: www.johannesburg2002.ch, www.aren.admin.ch.

Progetto MONET: www.monet.admin.ch



Strassenverkehrsunfälle in der Schweiz / Accidents de la circulation en Suisse 2001.

Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2002
ISBN 3-303-11214-2, prezzo fr. 29.-
con CD-ROM, n. di ord. 097-0100

L'Ufficio federale di statistica pubblica ogni anno la statistica degli incidenti della circolazione stradale. La pubblicazione presenta dapprima le definizioni e un commento dei risultati; seguono le tabelle e i grafici che illustrano il numero di sinistri avvenuti durante il 2001 e l'evoluzione dal 1993. L'esperienza mostra che i dati sugli incidenti stradali che causano solo danni materiali sono rilevati in modo disomogeneo dai servizi di polizia dei vari cantoni. I confronti interregionali o temporali relativi a questa categoria possono perciò portare a conclusioni che riflettono la realtà solo in modo parziale. Per questo motivo nell'edizione 2001 sono stati considerati unicamente gli incidenti stradali con vittime: le tabelle retrospettive, a partire dal 1993, sono state modificate di conseguenza; l'aggiornamento degli anni precedenti verrà realizzato per la prossima pubblicazione.

Le tabelle, disponibili anche in formato elettronico su CD-ROM, presentano i dati per tipologia di sinistro, sui veicoli e sui pedoni coinvolti, sui luoghi d'incidente e sul tipo di strada e, nella misura del possibile, sugli errori e le possibili influenze che hanno causato l'incidente. Presentano anche il numero di feriti, leggeri o gravi, e di morti secondo l'età e il sesso.



Délinquance routière et contrôles de police. Enquête auprès des conducteurs motorisés 2001.

Neuchâtel, UST, 2002. ISBN 3-303-19024-0
prezzo fr. 8.-, n. di ord. 499-0100

L'Ufficio federale di statistica e l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni, nel primo trimestre 2001, ha condotto un'inchiesta telefonica presso un campione rappresentativo di conducenti (6000 economie domestiche) sul tema della delinquenza stradale e dei controlli di polizia. Le persone intervistate hanno espresso la propria opinione circa le disposizioni vigenti in materia di limiti di velocità e di guida in stato di ebbrezza, la probabilità di subire un controllo di polizia, il timore degli incidenti, e le nuove disposizioni che regolano la circolazione stradale. Hanno anche fornito informazioni sulla frequenza delle infrazioni commesse, sui controlli di polizia subiti, sulle sanzioni ricevute e sul numero di incidenti causati o nei quali sono state coinvolte. L'indagine mostra una bassa propensione dei conducenti per il rispetto dei limiti di velocità, soprattutto sulle autostrade e fuori dagli abitati. Il tasso massimo di alcolemia consentito alla guida è un fattore che gode di maggiore considerazione. Ciononostante, il numero di persone che dichiara di condurre occasionalmente in stato di ebbrezza è assai elevato. Da notare, inoltre, che due terzi della popolazione intervistata condivide le proposte fatte al Parlamento dal Consiglio federale per un rinforzo delle misure contro l'alcol al volante.